



Giuseppe Gesano

Racconti

Amerikana – L'uomo che incontrò se stesso

Father McKenzie, tornato al suo letto dopo la terza pisciata notturna, lo trovò occupato.

L'ingrossamento della prostata lo costringeva a numerose levate durante la notte. Per non perdere del tutto il sonno, però, si era abituato a soddisfare tali urgenze senza accendere le luci, fidando sulla luminosità esterna che filtrava dalle finestre del corridoio e del bagno; nella sua stanza, invece, avrebbe potuto muoversi a occhi bendati. Tornato dunque accanto al letto, allungò una mano per scostare le coperte che, alzandosi, aveva richiuso in modo da mantenere il tepore della cuccia. Le dita urtarono in un corpo solido che non poteva essere il cuscino. Lo percorsero interrogative e ne percepirono la forma di un torso umano, maschile, sdraiato supino.

– Chi sei? Che ci fai nel mio letto? – chiese spaventato mentre ritraeva la mano, che si mosse alla ricerca dell'interruttore per accendere il lume sul comodino. La posizione inversa rispetto a quella usuale ritardò però il ritrovamento e la conseguente manovra. Nel frattempo una voce disse:

– Non accendere! Non occorre che ci vediamo. Si parla meglio al buio... Tanto tu sai chi sono io!

La voce, in effetti, aveva un che di familiare, non tanto nel timbro, spiacevolmente metallico nelle sue tonalità giovanili, quanto nelle cadenze. La voce riprese:

– Non dirmi che non mi riconosci. Devo forse darti la parola d'ordine?... E se ti dico: Eleanor?

– Zitto, per carità! Non pronunciare quel nome!

– Dev'essere stata dura, per te, tutti questi anni a pensare a Eleanor.

– Ti ho detto di non pronunciare quel nome! Tu non ti rendi conto del potere distruttivo che ha.

– Eh, dai! Non era così ai tempi miei. Era un pensiero dolce fatto persona... Dio, quanto l'ho amata!

Father McKenzie si sedette sul fondo del letto e disse in un sospiro:

– Tu pure?

– Ricordi quando s'inginocchiava al primo banco? I capelli biondi raccolti sotto il foulard rosso, gli occhi acqua di mare socchiusi nella contemplazione dei misteri della fede, le labbra ben disegnate che cantilenavano una preghiera, la figura sottile, il portamento composto...

– Ma non era così! Me la ricordo bene la sua capigliatura irruente, il suo sguardo sfrontato, la sua bocca eccitante, il suo giovane corpo sensuale... Tu lo dovresti sapere... o non è ancora successo?

– È già successo tutto... Ma la storia può essere... può apparire diversa... Ecco, la storia, raccontami come è stata dopo, la storia.

– Dopo che Eleanor è sparita, intendi?

– Sì, quando lei se n'è andata con quelli. Perché non l'hai seguita? Eppure anche tu la pensavi allo stesso modo... E l'amavi. Perché sei rimasto qui?

– Non lo so più... Forse non potevo fare in modo diverso, forse ho avuto paura...

– Paura di che?

– Paura di lei... o di me stesso. Certamente non della vita da fuggitivi o delle azioni eversive che avevamo studiato insieme. Mi mancò il coraggio di rompere col passato: con i miei voti, con la mia missione. Non seppi buttarmi alle spalle quello che sono: un prete cattolico, sposato per la vita alla Chiesa di Cristo.

– E ne è valsa la pena? – chiese beffarda la voce dal letto.

Al buio assoluto della stanza si sovrappose un silenzio contrappuntato dal solo respiro dei due: sottile e ritmato quello del giovane, sincopato e affannoso quello del vecchio.

– Non ti permetto, – riprese questi con voce rotta da spasimi come singulti – non ti permetto di usare questo tono con me. So ben io quale è stata la mia vita qui, dopo.

– E raccontamela, così che me ne faccia un'idea.

– Se già tutto è successo, sai già dello scandalo che scoppiò quando si seppe del nostro rapporto... quello tra me... tra noi e Eleanor.

– Devo dire che faccio fatica a capire se lo scandalo sta nel presunto tradimento della Sposa di Cristo o nel fatto che un uomo e una donna si amano. Questo è nella natura del genere umano. Il tradimento, poi, è tutto da provare... Ma vai avanti, ti prego.

– Le calunnie cominciarono a circolare, messe in giro proprio dalle parrocchiane più devote, tanto che mi chiesi se non ci fosse una punta di gelosia nella loro condanna. Furono mandate delle lettere anonime al Vescovo. Stavo per essere convocato da lui quando Eleanor sparì, mentre io rimanevo al mio posto. Il caso quindi si sgonfiò e lo scandalo rientrò, almeno in apparenza. Ma i fedeli presero ad allontanarsi: quelli più ricchi e conservatori perché dubitavano della mia ortodossia in loro favore; quelli più bigotti per la memoria sempre rinfocolata dello scandalo trascorso; quelli più sinceri perché si sentirono traditi nelle loro aspettative.

– Per quanto giovane e inesperto mi sono infatti accorto di quante prospettive diverse albergano nei fedeli della Chiesa, e di come, sotto il manto del perdono, sia più facile per essa e per i suoi ministri accoglierli tutti piuttosto che separare il grano dal loglio... Ma, dimmi, come reagisti tu?

– Come vuoi che abbia reagito? Avevo perduto tutto: l'amore, gli ideali, persino la fede. L'interesse nella vita che avevo avuto vivace in ogni sua espressione (tu lo sai bene!) si era dissolto. Non ti nascondo che ho pensato più di una volta di farla finita.

– Già! Però non l'hai fatto. Te n'è mancato il coraggio? Hai avuto paura del castigo divino futuro oppure della sofferenza immediata nel morire?

– Per quanto possa sembrarti strano, né l'una né l'altra: la prima perché ormai non ci credevo più; la seconda perché ci sono tanti modi di darsi la morte da incoscienti, o quasi. Tu sai che m'ero comprato una pistola, per difesa, in vista delle azioni da compiere. Sta ancora nel cassetto del comodino, sempre carica e ben oliata.

– Che cosa ti ha trattenuto, allora?

– Il senso del dovere... Sì, il senso del dovere nei confronti di quello che sono, degli impegni che ho preso nei confronti degli altri... e di me stesso.

– Quello stesso che ti ha impedito di seguirla?... Guarda che a me non mi prendi in giro. In entrambi i casi la tua non è stata che vigliaccheria, incapacità di decidere, paura delle conseguenze.

– Le conseguenze... ma che ne sai tu delle conseguenze – urlò il vecchio. – Quarant'anni di sofferenza, di solitudine, di una vita inutile. Eccole le conseguenze... Ti ho già detto che i fedeli mano a mano si sono allontanati, hanno preferito andare da Father Matthew, quell'italiano di St. Mary Full of Grace che li riempie di trombonate. Così mi sono ritrovato a dir messa a quattro vecchiette, qualche mattina addirittura da solo. Ho continuato a scrivere le mie prediche, ma non so per chi: non viene più nessuno ad ascoltarle... Non ho mai capito perché mi abbiano lasciato qui; forse si sono dimenticati di me... E poi c'era, c'è la vita d'ogni giorno, fatta di atti banali, addirittura triviali, che fatti da soli e per sé soli diventano una continua, dolorosa

coazione a ripetere: cucinare, lavare, rammendare i calzini, spolverare e tutto quanto serve per non crepare nella lordura. Che pena... non ti dico che pena! Quotidiana, per giunta.

– Ma non ti è successo mai niente altro in tutti questi anni?

– Cosa poteva succedermi dopo quello che mi era già successo? E poi non avrei voluto, non l'avrei permesso.

– E lei, l'hai più sentita? Sai almeno che fine ha fatto?

– No. È sparita dalla circolazione. Del resto, tu sai che la prima cosa da fare entrando in clandestinità era cambiarsi le generalità e modificare i connotati. Mi è parso di riconoscerla in una rossa arrestata a suo tempo a Cleveland. Ma poi non so che le sia successo. Lo sai che qualcuno l'hanno fatto sparire e non se n'è saputo più niente?

– Ma come hai fatto a resistere? Tu non amavi niente al mondo come amavi lei.

– Sì, è vero! niente al mondo. Solo tu puoi capire quanto l'amavo... Me la sono portata con me, dentro di me. Ma il suo ricordo ha continuato a perseguitarmi. Questa stanza nascosta, che avevo allestito per la nostra sicurezza, è diventata il mio rifugio dai fantasmi e, allo stesso tempo, è stata l'incubatrice delle mie allucinazioni: quelli vengono a attentare alla mia integrità fisica; queste mi devastano il cervello. Ogni notte mi pare di sentirli che mi cercano, non so più se quelli del FBI per arrestarmi o i vecchi compagni per farmi pagare la mia codardia. E ogni notte sogno di lei... com'era allora, e le carezze che ci siamo scambiate, quelle che ci siamo negate, e quelle che non hanno più potuto consolarmi. E m'immagino tutto quello che avremmo potuto fare insieme noi due, nel bene e nel male...

La voce del vecchio s'affievolì in una nota amara.

Il giovane finalmente si mosse. Si tirò su a sedere e allungò un braccio cercando nel buio il contatto fisico col vecchio. Trovatolo, lo abbracciò alle spalle. Il vecchio rabbrivì, quasi sottraendosi. Poi però vi si abbandonò in lacrime.

– Ti posso capire – disse il giovane in tono consolatorio. Poi, però, più duro aggiunse: – Ma non posso sopportarlo.

Old Stories in a Romanist Parish

A forty year old mystery comes to light

Xyz, May 26, 2015

The mansion that in the early Seventies used to be the house of St. Paul's Catholic priests never ends in producing mysteries. After decades of abandon, during the now on-going renovation a secret room pop up behind a wardrobe. The blind room only contained a single bed, a kneeling-stool, and a bedside table with a lamp, the drawer full open. A Christ on the cross was hanging on a wall. On the opposite wall there was the image of an Italian Madonna.

The surprise was on the bed. A corpse was lying there – better – what remained of a corpse after more than forty years. The close and dry atmosphere of the room had made the corpse to mummify.

Therefore, the old Coroner, Mr. Paul McCartney, easily identified the dead in Father McKenzie, the young priest supposed to be flown away in the early '70s to join the "Weathermen", a leftish subversive movement of that time. Also a love affair with a woman was involved in the case.

A shot at hearth explained the cause of death. The gun, an unregistered Smith & Wesson 45, was found under the kneeling-stool, thrown there by the recoil, probably. Death should have been painful to the young priest.

«After decades of rot, with no priest at St. Paul, the Catholic community looks forward to recovering from those old stories» the new priest, Father Starr, said.

J. G.

Un giornale italiano, diverso da quello del racconto "Amerikana - Il Memorial Day di Ellis Rigby", avrebbe riportato invece così la notizia:

Misterioso ritrovamento nella casa parrocchiale

Dopo più di quarant'anni viene ritrovato il cadavere di un giovane prete

Xyz, 26 maggio 2015.

Durante i lavori che il nostro Sindaco ha avviato per favorire la ripresa della nostra comunità e che in particolare riguardano gli edifici storici della Chiesa, è stata fatta una macabra scoperta. In una stanza segreta della dimora del prete di St. Paul, disabitata da più di quarant'anni, è stato trovato un cadavere mummificato che il giudice delle indagini preliminari, il Dott. Paul McCartney, non ha avuto difficoltà a identificare in Padre McKenzie, il giovane prete che officiava nella chiesa agli inizi degli anni Settanta del secolo scorso.

La stanza del delitto era celata dietro un armadio a muro ed è completamente cieca. Il suo semplice arredamento consisteva in un letto singolo, un comodino con luce da notte, un inginocchiatoio, di fronte al quale pendeva alla parete un severo crocifisso di buona fattura; sulla parete opposta, in testa al letto, era appesa la riproduzione del dolce "Ritratto di donna" di Antonio Benci, detto il Pollaiuolo, spesso preso dagli inesperti per un'immagine della Madonna.

Il cadavere giaceva supino sul letto in posizione scomposta, una smorfia di dolore gli era rimasta impressa nel viso altrimenti ancor bello nei lineamenti. Il foro d'entrata di un proiettile all'altezza del cuore non lascia dubbi circa la causa della morte, ma non chiarisce in maniera definitiva chi sia stato a sparare.

La pistola, infatti, è stata trovata sotto l'inginocchiatoio, lontana dal cadavere, tanto da far dubitare che possa trattarsi di suicidio. La pistola, di cui è impossibile risalire all'intestatario perché presenta il numero di serie abraso, è una grossa Smith & Wesson calibro 45.

Il vostro cronista è riuscito a fare un sopralluogo nella stanza del delitto, dove ha notato dei calzini bucati ai piedi del letto. Bisognerà verificare che non siano stati utilizzati per silenziare lo sparo.

Il delitto, d'altra parte, va inquadrato nelle lontane vicende dei primi anni Settanta, percorsi da sussulti rivoluzionari che non risparmiarono nemmeno alcuni settori o singoli ministri della Chiesa.

La scoperta del cadavere di Padre McKenzie ha riportato alla memoria dei più vecchi l'impegno del giovane prete nelle lotte operaie di allora e, più in generale, nei problemi sociali della comunità. Interrogati, alcuni hanno ricordato anche la storia d'amore tra il prete e una parrocchiana molto bella. Quando, da un giorno all'altro Padre McKenzie sparì, molti pensarono che l'avesse raggiunta, dopo che lei si era trasferita altrove. I giornali del tempo, invece, accreditarono l'ipotesi che entrambi fossero entrati in clandestinità nel movimento eversivo di sinistra dei "Weathermen".

Il nostro Sindaco, che abbiamo interpellato in proposito, ha dichiarato «Faremo di tutto affinché quest'ombra del passato svanisca per sempre dalla nostra comunità, che ora stiamo rilanciando verso un futuro radioso». Il Vescovo della diocesi ha rilasciato il seguente comunicato: «La comunità ecclesiale piange la morte di un suo membro e ne affida l'anima alla giustizia di Dio. La recente nomina di Padre Starr a parroco di St. Paul rassicura i fedeli della parrocchia sul nostro diuturno impegno e sulla paterna sollecitudine nei loro confronti».

L'auspicio di questo giornale è che si vada fino in fondo a questa faccenda, non trascurando alcun indizio e non fermandosi davanti a nessuna porta.

G. G.